

## **PROGETTI INTEGRATI CON TEMATISMO CULTURALE - dal Complemento di Programmazione alla definizione dell'idea forza e articolazione della strategia in linee di azione: uno schema metodologico**

### **0. Premessa**

La valorizzazione del patrimonio culturale locale per promuovere processi di sviluppo socio-economico è una delle componenti qualificanti della politica di competitività territoriale che è alla base dell'intero programma strutturale adottato per il 2000-2006.

Tale strategia si basa sulla constatazione che la presenza di agglomerazioni di risorse, quale può essere considerato il patrimonio culturale, non è di per sé sufficiente a produrre quelle esternalità che rappresentano la condizione necessaria affinché sia possibile l'innescarsi di un processo autopropulsivo di sviluppo socio-economico.

La produzione di esternalità dipende infatti dal grado di accessibilità – in senso lato - delle agglomerazioni di risorse; la progettazione di un Progetto Integrato la cui strategia si basa sulla valorizzazione del patrimonio culturale, deve pertanto prevedere interventi adeguati a rendere il patrimonio "più accessibile" e quindi a favorire la creazione di esternalità positive per lo sviluppo locale, tramite l'attivazione di specifici canali di trasmissione.

Le idee forza devono essere formulate non sul patrimonio fisico esistente, ma sul concetto di esternalità indotte da tale patrimonio. La questione a cui le strategie devono rispondere sarà quindi: perché, nonostante la diffusione sul territorio di un patrimonio ambientale e culturale di pregio, la vocazione culturale e turistica di molte aree regionali dell'Ob. 1 è rimasta relativamente bassa e non si è attivato un indotto socio-economico significativo dalla presenza di tali risorse?

Da tale impostazione discende che gli obiettivi generali di un Progetto Integrato con tematismo culturale possono essere così sintetizzati:

- aumentare la fruibilità del patrimonio culturale presente
- aumentare il grado di attrattività generale (turistica, residenziale e imprenditoriale; più in generale, l'attrattività verso le "risorse mobili": risorse specializzate, iniziative imprenditoriali, capitali) dell'area territoriale del Progetto Integrato
- aumentare la domanda rivolta alla produzione locale di valore aggiunto

L'*obiettivo specifico* di ciascun Progetto Integrato, o, più correttamente, la declinazione più specifica di tali obiettivi generali, dovrà invece differenziarsi in funzione delle caratteristiche del patrimonio culturale locale, gerarchizzato sulla base di un set di criteri funzionali alla fruizione e più in generale alla strategia di sviluppo

Il perseguimento degli "obiettivi di domanda" richiede che gli interventi realizzati siano rivolti non soltanto al patrimonio culturale, ma anche e soprattutto allo sviluppo e qualificazione delle funzioni di valorizzazione e dell'insieme di servizi che il territorio circostante deve offrire affinché sia possibile attrarre nuova domanda e sviluppare le filiere produttive indotte dalle attività direttamente o indirettamente collegate al patrimonio culturale.

La strategia del Progetto Integrato si deve concretizzare nell'individuazione del come aumentare la domanda rivolta all'offerta culturale e turistica e più in generale all'offerta di beni e servizi del proprio territorio, tramite lo sviluppo delle funzioni di fruizione e valorizzazione. In altre parole la costruzione della strategia discende dalla risposta ai seguenti quesiti:

- come attrarre visitatori (valore e interesse potenziale del bene, servizi di fruizione del singolo sito –apertura al pubblico, visite guidate, supporti editoriali, supporti audiovisivi, organizzazione di mostre, ecc.);
- come favorire la permanenza nell'area (valorizzare le offerte locali - gastronomiche, produzioni tipiche, ecc., quantità e qualità dell'ospitalità turistica, servizi complementari, quali ricreativi e sportivi, eventi culturali, manifestazioni folkloristiche, ecc.)
- come collegare i diversi siti lungo l'itinerario (accoglienza e informazione al pubblico, gestione e promozione integrata) e favorire l'inserimento dell'itinerario in pacchetti turistici organizzati di tour operator (standard di qualità della ricettività e dei servizi).

A mero titolo esemplificativo, un esempio di idea forza riferito ad un ipotetico Progetto Integrato in Puglia potrebbe essere: “realizzare un sistema di gestione integrata di visita dei Castelli Normanno svevo individuati come “capisaldi” dell’itinerario (vedi paragrafo successivo per la definizione di capisaldo) tramite la creazione di un gestore centrale e l’affidamento dei singoli siti a soggetti responsabili delle varie funzioni localizzati all’interno e/o della gestione del castello quale contenitore culturale per l’organizzazione di eventi ecc.”

In questo esempio, la realizzazione del sistema di gestione integrato rappresenta il nucleo centrale di una strategia (non l’obiettivo e neppure il “tema”) che si può articolare in un insieme complesso di azioni direttamente o indirettamente funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

Affinché l’itinerario dei Castelli sia effettivamente in grado di produrre esternalità per lo sviluppo locale, il modello gestionale è infatti una condizione necessaria ma non sufficiente: è necessario anche che il territorio circostante sia organizzato in modo tale da favorire “l’accessibilità” dei Castelli. In altre parole, è necessario che non esistano vincoli infrastrutturali e che sul territorio siano presenti tutte quelle funzioni di valorizzazione che consentono di promuovere un processo di sviluppo locale fondato sulle risorse culturali.

Questo d’altronde è il significato del concetto di *integrazione*: “azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate fra di loro, che convergono verso il conseguimento di un comune obiettivo di sviluppo del territorio”.

## 1. La progettazione di un Progetto Integrato con tematismo culturale

L’attività di progettazione di un Progetto Integrato con tematismo culturale deve riempire di contenuti specifici la strategia e i criteri di attuazione già contenuti nei Programmi Operativi Regionali e nei Complementi di Programmazione, secondo i criteri esposti in premessa.

A tal fine, la progettazione si articola in 3 distinte attività:

- a) la ricognizione del patrimonio esistente e delle dotazioni di funzioni di valorizzazione sul territorio
- b) definizione dell’idea forza e articolazione della strategia in linee di azioni all’interno di uno schema metodologico specificatamente riferito alle politiche di sviluppo centrate sul patrimonio culturale
- c) individuazione dei progetti portanti del Progetto Integrato, anche attraverso la rielaborazione della progettazione eventualmente già presentata dal territorio

### 1.a - Gerarchizzazione del patrimonio culturale e ricognizione della dotazione di funzioni sul territorio

La progettazione degli interventi e la stessa definizione dell’idea forza non può prescindere da una conoscenza puntuale di cosa esiste sul territorio, sia in termini di patrimonio culturale, sia in termini di funzioni di valorizzazione.

Per quanto riguarda la ricognizione del patrimonio esistente, essa deve essere guidata sia dal criterio del valore intrinseco del patrimonio (valore storico, architettonico, culturale, ecc.), ma anche da criteri più direttamente funzionali alla strategia di sviluppo perseguita (in grado quindi di rilevare anche la presenza e la qualità delle *funzioni di valorizzazione in senso stretto*), tali da consentire di classificare il patrimonio culturale in funzione di 3 principali variabili:

1. Valore storico-culturale, articolata al suo interno in 2 sub-categorie:
  - le componenti del patrimonio che qualificano il carattere storico ecc. dell’itinerario e la sua capacità di attrazione (“i capisaldi”)
  - i beni che hanno un collegamento tematico e/o funzionale con i capisaldi individuati
2. Condizioni di fruizione attuale
3. Condizioni di fruizione potenziale

Il set di criteri adeguato a classificare il patrimonio in funzione del suo valore e delle condizioni di fruizione attuali e potenziali può essere il seguente:

- valore storico, architettonico, culturale in termini relativi (ovvero non soltanto descrittivi, ma in comparazione con i beni circostanti, per comprendere se il bene è un “caposaldo” dell’itinerario in esame)
- caratteristiche del bene: dimensioni, superfici, ubicazione, ecc.
- localizzazione del bene e livello di accessibilità
- distanza/collegamenti nei confronti di bacini di gravitazione con domanda già espressa (localizzazione nei pressi di siti balneari, di altri attrattori turistici, ecc.)
- stato di conservazione
- funzioni d’uso attuali del bene
- funzioni di informazione e accoglienza
- condizioni e grado di fruizione attuale
- soggetto proprietario
- soggetto gestore
- servizi attualmente offerti e livello qualitativo

Una gerarchizzazione dell’esistente sulla base di simili criteri consente in prima approssimazione di conoscere quali sono le specifiche componenti del patrimonio che si presentano più efficaci ai fini di un aumento della fruizione, delle presenze turistiche e più in generale dell’indotto attivabile dalle attività direttamente o indirettamente connesse con il patrimonio.

La ricognizione delle funzioni di valorizzazione in senso più ampio (accessibilità, promozione, ricettività, ecc.) comporta invece un’analisi della dotazione infrastrutturale, del mercato turistico, della capacità di carico del territorio e di tutte quelle variabili che direttamente o indirettamente condizionano i livelli di domanda e l’intensità di indotto economico da essa attivabile.

### **1.b - Articolazione della strategia in linee di azioni all’interno di uno schema metodologico**

Le funzioni di valorizzazione che devono necessariamente essere presenti sul territorio – affinché gli interventi sul patrimonio siano efficaci ai fini dello sviluppo - possono essere così sintetizzate:

- tutela e conservazione
- gestione e fruizione
- accessibilità
- ricettività
- servizi culturali e turistici
- promozione

Una simile impostazione condiziona anche l’analisi SWOT o più in generale l’inquadramento socio-economico e territoriale del Progetto Integrato: l’analisi deve infatti estendersi anche alla presenza e alle caratteristiche delle funzioni di valorizzazione e alla misura del gap fra offerta di funzioni e domanda potenziale rivolta al patrimonio culturale (non solo turisti, ma anche residenti, scolari, ricercatori).

L’insieme degli interventi inter-settoriali proposti dal Progetto Integrato a valere sulle misure del POR dovrà convergere verso lo sviluppo di tali funzioni sul territorio; le azioni a tal fine necessarie sono di natura diversa e, coerentemente con le tipologie della programmazione comunitaria, possono essere sintetizzate nelle seguenti macro-tipologie:

- a) infrastrutture pubbliche
- b) regimi di aiuto
- c) servizi
- d) politiche di formazione e rivolte alle persone

Nell’ambito di questa impostazione metodologica, la progettazione di un Progetto Integrato può essere orientata da uno schema generale da riempire con contenuti specifici, diversi per ciascun territorio in funzione di:

- la presenza delle funzioni di valorizzazione e le caratteristiche del patrimonio culturale su ciascun territorio, le cui componenti di patrimonio devono essere gerarchizzate in funzione di un set di criteri predefinito, secondo quanto già illustrato al paragrafo precedente
- le proposte e fabbisogni espressi dal partenariato locale

Per tutti infatti si può affermare che *non è possibile perseguire obiettivi di sviluppo tramite la valorizzazione del patrimonio culturale se sul territorio non sono sufficientemente sviluppate le funzioni di valorizzazione*; in quale misura e secondo quale modalità allocare gli investimenti fra funzioni dipende naturalmente dalla particolarità dell'idea forza del particolare Progetto Integrato, che a sua volta riflette le specificità del territorio e l'obiettivo specifico perseguito.

La progettazione dei Progetti Integrati con tematismo culturale può quindi essere ricondotta allo schema seguente:

**ESEMPIO DI MATRICE FUNZIONI DI VALORIZZAZIONE / TIPOLOGIE DI INTERVENTO**

	Capacità di carico	Tutela/ conservazione	Gestione/ fruizione	Accessibilità	Ricettività	Servizi culturali, turistici e commerciali	Promozione
<b>Tipologie di intervento nel CdP</b>							
Infrastrutture pubbliche	Depuratori Interventi di riqualificazione urbana Bonifica aree degradate	Restauri Interventi di rifunionalizzazione ecc	Interventi di allestimento Spazi espositivi, ecc; Book shop Cafetteria	Viabilità Aree di pertinenza Parcheggi ecc			Potenziamento viabilità interna e segnaletica per valorizzare i siti di interesse
Regimi di aiuto			Forme innovative di gestione dei siti archeologici e dei beni culturali Servizi qualificati legati alla fruizione (guide, seminari, mostre, ecc.)		Nuova ricettività in strutture riadattate Riqualificazione della ricettività esistente	Servizi turistici complementari alla ricettività Merchandising di copie d'oggetti d'arte, Artigianato artistico Editoria Servizi (traduzioni, ecc.) Prodotti alimentari di qualità (creazione di marchi territoriali, itinerari enologici, ecc.)	
Servizi pubblici				Sportelli unici		Iniziative artistico-culturali (rappresentazioni, convegni, ecc.) Iniziative di divulgazione	Iniziative di animazione sia locali che esterne (fiere di prodotti agroalimentari, esposizioni artistiche o concerti itineranti, ecc.) Marketing territoriale sui circuiti internazionali Promozione di itinerari integrati aree costiere-interne
Formazione e politiche rivolte alle persone		Formazione di operatori specializzati nel restauro e manutenzione dei beni Manutenzione del verde nei giardini storici e nelle aree archeologiche	Formazione agli operatori culturali		Formazione agli operatori turistici	Scavi "aperti": campagne di scavi e restauri con tecniche innovative e azioni dimostrative per il pubblico	
Società dell'Informazione			Applicazioni multimediali (museo e ricostruzioni virtuali) Servizi telematici di informazione, prenotazione, vendita biglietti, ecc.			Incoming: Servizi innovativi di vendita di pacchetti turistici	

### **1.c - Individuazione dei progetti portanti del Progetto Integrato**

Il riempimento dello schema strategico e metodologico sopra formulato si basa sulle analisi svolte secondo l'impostazione presentata ai paragrafi precedenti ed è agevolata dalla conoscenza delle proposte del territorio, le quali possono essere interpretate come:

- manifestazione di preferenze
- progettualità più matura
- priorità percepite

I contributi partenariali, in termini di idee e proposte progettuali, sono infatti sia come l'espressione di ciò che il territorio è più propenso/pronto a realizzare, sia l'esplicitazione dei fabbisogni specifici cui il Progetto Integrato deve rispondere.

Sulla base di tali orientamenti, l'individuazione dei progetti portanti del Progetto Integrato può essere sviluppata a livello regionale o locale, a seconda delle procedure previste dai Complementi di Programmazione, ed essere infine concertata con il partenariato locale.